



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 27 Settembre 2016

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno **Duemilasedici**, addì **ventisette** del mese di **Settembre** in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro		Assente Giustificato	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo	Presente		Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Perra Maria Fulvia	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto		Assente Giustificato	Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>19</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>6</i>

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. MAMELI GABRIELLA

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr.^{ssa} SESTA CARLA

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI
ALLE ORE 19.⁰⁵ IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
L'Assessore Porqueddu Sandro	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
Il Consigliere Deiana Bernardino	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
Il Consigliere Zaher Omar	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Melis Antonio	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Melis Antonio	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Sindaco Cappai Gian Franco	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Melis Antonio	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	9
Il Consigliere Deiana Bernardino	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Cioni Riccardo	10
Il Consigliere Zaher Omar	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	10
Il Consigliere Cioni Riccardo	10
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	11
• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: SITUAZIONE ACCOGLIENZA DEGLI IMMIGRATI NEL COMUNE DI SELARGIUS	11
Il Consigliere Zaher Omar	11
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	12
Il Consigliere Sanvido Ferruccio	12
Il Consigliere Palmieri Giuliano	15
Il Consigliere Melis Andrea	15
La Consigliere Corda Rita	17
Il Consigliere Lilliu Francesco	18
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	18
La Consigliere Corda Rita	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Segretario Generale Sesta Carla	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19
Il Segretario Generale Sesta Carla	19
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	19

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Sono presenti diciannove Consiglieri; la seduta è valida.
Nomino scrutatori il Consigliere Contu, il Consigliere Cioni e il Consigliere Sanvido.
Mi aveva già anticipato una comunicazione l'Assessore Porqueddu.
Prego, Assessore.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE
PORQUEDDU SANDRO – Bilancio, Affari Generali e Risorse Umane**

Grazie, Presidente, sarò velocissimo.

Sono particolarmente emozionato, ma sono soprattutto volevo ringraziare Lei Presidente, il Sindaco, la dottoressa Sesta, l'intero Consiglio Comunale per le manifestazioni d'affetto che mi hanno rivolto in un momento importante, forse fondamentale della mia carriera.

Penso, credo di non meritare tutte queste manifestazioni d'affetto; lo dico con molta sincerità. Mi ha fatto molto piacere la presenza di tutti i colleghi, persone con cui abbiamo diviso anni di vita politica, non sempre è stato un momento felice, importante. Però, è stato sempre un momento anche di non condivisione.

Ricevere questo affetto, ripeto, in un momento importante della mia carriera veramente mi ha fatto piacere e mi rivolgo anche a alcuni Consiglieri di minoranza che hanno partecipato all'assunzione di comando che per me, ripeto, diventa un momento importante.

Chi non ha potuto partecipare mi ha mandato dei messaggi.

Vi ringrazio, non ho parole, vi ringrazio tutti. Veramente mi sono emozionato. Ieri ero emozionato, ma oggi lo sono ancora di più vedendo da vicino, mi rendo conto veramente che mi siete stati molto vicini e non mi siete stati molto vicini in un momento felice della mia carriera, ma siete stati molto vicini quando io ho affrontato difficoltà della vita militare in missioni particolarmente importanti, difficili e anche pericolose.

Grazie colleghi.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Assessore.

Reitero gli auguri di buon lavoro anche per questo grande impegno che si accinge ad affrontare.

Se gradito sospendo due minuti per chi intende porgere gli auguri.

Comunque, già lo faccio io a nome di tutto il Consiglio Comunale e anche della Giunta.

Sospendo due minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO

RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori.

Consigliere Deiana, una comunicazione?

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signor Presidente.

Intanto i saluti: buonasera signor Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri.

Una comunicazione – mezza interrogazione, però la facciamo così come sempre, con spirito collaborativo.

Via Tommaseo, l'asso nella manica di Tonino. So che sono volate urla e che ci sono state difficoltà sulle quote stradali per quanto riguarda il proseguo dei lavori. Se il Sindaco, che è stato quello che forse ha alzato il tono della voce contro qualcuno, queste sono cose raccolte, su qualche funzionario che non sa tracciare quote probabilmente.

Io ho raccolto queste voci.

Chiedo che cosa c'è.

Qualche volta la alzo pure io la voce, lavorando e esprimendo quello che devo esprimere.

Quando si alza il tono della voce è per farsi sentire meglio da chi non vuole sentire e soprattutto per far stare più attento.

Quel barattolo raccoglitore d'acqua ne è una conferma. Piove qui dentro, quindi, voglio dire...

Quando si fanno le cose, questo è fatto da molto tempo, ma il mio intendimento è che quando si fa una cosa, la si deve fare per rimanere, per non toccarla in giorno dopo, insomma.

Sono voci che ho sentito, che ci sono problemi sulle quote della Via Tommaseo che poi vanno a disturbare alcune abitazioni alla fine di Via San Luigi e Via Tazzoli. Io ci ho abitato una vita lì e ancora ci abitano mio fratello e mia sorella.

Ancora mi è cara perché c'è la casa dei miei genitori.

Con particolare dovizia sto attento a quello che succede anche perché mi chiedo: riusciremo mai a vedere quell'anello di congiunzione? È possibile che in 200 metri sorgano una marea di problemi?

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Quindi era un'interrogazione simulata, praticamente.

Consigliere Zaher, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghi, cittadini, due comunicazioni velocissime.

Una Comunicazione è stata fatta dieci giorni fa per quanto riguarda la Via Peretti, dove persiste una situazione difficile che è peggiorata con la pioggia. Interessa anche il tratto fino alla rotonda e quindi io mi sono permesso anche di contattare il Comune di Cagliari data la situazione. Hanno promesso che sarebbero intervenuti, ma io mi riferisco alla Giunta per far presente nuovamente la difficoltà dei cittadini di Selargius, di Cagliari e di chi passa lì e soprattutto per chi frequenta le scuole del quartiere oppure si reca al Brotzu. .

Poi si sta staccando anche a fianco, quindi adesso c'è il pericolo di chiudere tutta la strada.

I lavori sino ad ora effettuati hanno rattoppato in mezzo. Ci stanno lavorando e sono in corso i lavori della rotonda.

La seconda Comunicazione all'Assessore Concu. In Via Quasimodo c'è il recinto in ferro tutto rotto, smontato, c'è il pericolo che cada e poi gli alberi, non so se sono nostri o meno perché sono al di fuori del recinto, però sporgono verso la strada. Quindi chi sale in quella strada, deve spostarsi verso sinistra, stringendo l'altra corsia, ci sono anche dei cespugli che intralciano.

Chiedo se sia possibile mettere un po' di ghiaia, perché è nostro territorio, è sempre uno sbocco in attesa che si facciano le rotonde e lo svincolo in direzione di Via Piero della Francesca. Questo può essere anche un altro punto importante.

Ho finito, grazie.

Si dà atto che alle ore 19,20 entra in aula il Consigliere Aghedu. Presenti 20.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Prego, Consigliere Melis.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Grazie, Presidente.

Io volevo soltanto accodarmi alla segnalazione che ha fatto il collega Deiana, perché anche a me risulta dal vicinato che le quote sono completamente sballate. Tant'è che io ho un appuntamento domani con un geometra per verificare se questo corrisponde al vero.

Comunque ha fatto bene Deiana a fare l'interrogazione perché prima di proseguire i lavori è molto meglio che il Comune faccia una verifica, perché non accada – siccome siamo abbastanza sfortunati in questa strada – che magari facciamo l'asfalto e bisogna nuovamente scorticarlo per rifare le quote.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Non ho altre richieste di intervento.

Prego, Consigliere Cioni sull'ordine dei lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Sempre per una comunicazione – interrogazione, sempre nel massimo spirito collaborativo. Sono tre e riguardano tutte e tre l'assetto dei lavori pubblici di Selargius.

La prima riguarda il cedimento del manto stradale di fronte alle case del campo sportivo, lavori penso consegnati neanche una settimana fa; con le acque ci sono circa 80 metri lineari di cedimento totale del manto dell'asfalto, che è ceduto almeno di circa 20 centimetri in molti tratti.

Invito l'Amministrazione a svolgere, magari, una funzione di stimolo, di controllo più approfondita; io ho chiesto delle informazioni agli uffici e mi hanno detto che hanno richiamato la società che ha fatto i lavori, che poi sono stati assegnati in subappalto penso da una ditta siciliana e che provvederanno da domani o dopo a riaprire l'intero cantiere.

Questo lo dico non perché è dispendio economico in più, però è anche vero che questi cittadini hanno i lavori sotto casa da un bel po' di tempo e magari un minimo, un pizzico di attenzione in più quando si utilizza il denaro pubblico forse è meglio avere delle funzioni di controllo anche più esaustive.

Capendo anche che molto spesso le gare d'appalto sono quasi tutte a ribasso, che c'è comunque fretta di chiudere i lavori nel minor tempo possibile.

Un altro, e sempre perché ne ho chiesto poi agli uffici di vedere un po' la pratica, riguarda sempre l'appalto che è stato vinto da una ditta siciliana e riguarda il cambio degli infissi della scuola elementare di Via Parigi.

I lavori si presentano bene, la messa in opera degli infissi sembrano totalmente fatti bene, dalle informazioni che ho ricevuto, sempre questa ditta siciliana che ha vinto la gara d'appalto offrendo il 27% in meno della base d'asta di quello concordato dagli uffici dicono che sono stati comunque delle persone che hanno lavorato benissimo, in perfetta sinergia con i dirigenti scolastici, con i dirigenti nostri di cantiere.

Altra cosa è che dalla chiusura dei lavori mancano ancora le certificazioni dello smaltimento degli ex infissi che sono stati tolti e le certificazioni degli infissi che sono stati installati.

Ho sollecitato stasera, sono andato a chiedere per vedere a che punto fosse la pratica, per la scuola di Via Parigi, e il dirigente mi ha assicurato che chiuderà al più presto le ultime certificazioni.

L'altra riguarda i lavori per il gas che sono iniziati nella Via San Salvatore; è una via che convoglia diverso traffico; smaltisce quello di Settimo, Sinnai.

La mia osservazione è questa, nel senso che i lavori stanno procedendo e i cantieri si stanno muovendo abbastanza velocemente; quello che mi ha lasciato perplesso è che ci sono cartelli di blocco stradale in tutte le vie; cioè laddove i lavori non sono iniziati. Per esempio sul lato destro del cimitero, scendendo da Settimo, si indica la strada chiusa Via Pace, Via Liguria e Via Sardegna quando i lavori sono ancora all'inizio della Via San Salvatore. Quindi magari molti utenti là non girano e il traffico poi si riversa sulla Piazza Maria Vergine Assunta, portando poi in tilt tutta quella zona e nelle ore primarie della giornata.

Magari, se si può comunque avere una segnaletica più chiara in modo da far capire che quelle strade sono ancora aperte e ancora accessibili, in modo da deviare la maggior parte del traffico su quella rete là.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Melis.

Non ho altre richieste, quindi darei la parola al Sindaco.

Prego, Sindaco.

IL SINDACO CAPPALDI GIAN FRANCO

Grazie, Presidente. Buonasera colleghe e colleghi del Consiglio.

Queste interrogazioni mi consentono di informare più che chiarire i colleghi del Consiglio sull'andamento di alcuni lavori e su alcune problematiche che sono state evidenziate.

Se non ricordo male, quella del Consigliere Deiana di Via Tommaseo.

Allora, in Via Tommaseo è stato predisposto un progetto già da diverso tempo che per ragioni diverse è stato possibile portare avanti solo recentemente perché ha avuto necessità di tantissime autorizzazioni essendo a ridosso del canale Riu Nou e di Rio Selargius.

Allora, questo progetto prevedeva delle quote a tutela delle abitazioni che vi sono nell'ultima parte di Via San Luigi e di Via Tazzoli. Alcuni cittadini che lì abitano hanno chiesto all'Amministrazione comunale, può testimoniare l'Assessore Contu che tutti i giorni, si può dire, visita questo cantiere insieme al direttore dei lavori, c'è stata una richiesta, una petizione per avere le quote stradali un po' più basse.

Ovviamente il progetto è stato fatto tenendo un gradino nelle abitazioni che evitasse che l'acqua della strada di Via Tommaseo andasse a finire nelle abitazioni.

Vi era poi un altro problema; lì c'è un intreccio impressionante di acque bianche, acque nere, diversi collettori che negli anni, forse in modo anche abbastanza posticcio, nel senso che abbiamo un problema e interveniamo, parlo di dieci, quindici, venti, cinquant'anni fa, era fatto a tutela di quelle abitazioni che in quel periodo la strada di Via Tommaseo non era prevista; quindi venivano fatti dei lavori sul momento cercando di tutelare questi abitanti che si lamentavano in continuazione di avere case o scantinati allagati.

Quindi, il progetto era stato fatto cercando di mantenere una quota leggermente più alta.

Abbiamo riscontrato che uno di questi collettori di Abbanoa non consentiva, nonostante vi fosse la richiesta di questi concittadini, di abbassare la quota della strada; quindi, abbiamo chiesto a Abbanoa di arrivare alla quota massima o minima in questo caso, massima consentita, per poter poi prendere la quota della strada.

Questo ovviamente ha consentito di poterla abbassare, mettiamo da 15 a 7 centimetri; gli uffici ovviamente hanno dovuto rivedere il progetto proprio nella giornata di oggi sono andati e hanno ripreso le quote, così rispondo anche al Consigliere Melis.

Ovviamente, prima di completare i lavori, considerato che questi concittadini, per alcuni versi i nostri tecnici sostengono che stanno sbagliando perché avere 5 o 7 centimetri al di sopra consentirebbe di essere più tranquilli.

Siccome però la loro richiesta è questa e sanno con esattezza a che cosa vanno incontro, quindi stamattina sono state riprese le quote e si andrà con una perizia in corso d'opera per cercare di venire incontro a queste situazioni.

Con l'Assessore Contu, se il riferimento è all'impresa, giovedì o venerdì abbiamo avuto un incontro con l'impresa per evitare, uno: di sospendere i lavori, due: di verificare la possibilità di realizzare quanto richiesto dai cittadini e terzo, verificare anche quanto era il costo, perché comunque erano cose che in qualche modo non erano state previste, come la risagomatura del canale scolmatore che c'è a fianco a Riu Nou.

Chi abita da quelle parti sa che vi è anche un canale scolmatore, quindi la risagomatura anche di quello. Che però, non essendo previsto in progetto, stiamo facendo attraverso l'area sette, cercando di coordinare il progetto.

Ora, le piogge non ci stanno aiutando in questo periodo, però siccome l'acqua è aspettata, non come quella che è arrivata stasera in dieci minuti, però ben venga l'acqua me purtroppo mancava da diverso tempo.

Quindi, diciamo che il programma dei lavori, così come era stato non concordato, ma secondo quello che ci è stato richiesto, sta procedendo.

Quindi se si è parlato eventualmente di Sindaco, no, c'è stato un confronto per evitare di sospendere i lavori, chiedendo anche al direttore dei lavori di fare uno sforzo perché la cosa più semplice sarebbe "Da oggi sospendi, faccio la perizia e poi ripartiamo".

Chi abita lì si trova in una situazione di disagio e vorremmo, laddove è possibile, continuare i lavori anche in attesa della perizia.

Via Della Resistenza. Allora, Via Della Resistenza era stata segnalata anche da diverse persone. Sono stati fatti i lavori, completati i lavori dei marciapiedi come tutti noi abbiamo avuto modo di vedere; vi erano poi i collegamenti fognari.

I vari collegamenti fognari, fatti nell'ultima fase, se noi andiamo a vedere, sono quelli che hanno ceduto, e hanno ceduto immediatamente dopo pochissimo tempo. Quindi noi abbiamo contattato l'impresa che ha detto: "Okay, aspettiamo che ci sia l'assestamento e interverremo dopo il 15 di settembre".

Al 15 di settembre l'impresa non è intervenuta, era in subappalto come qualche collega ha ricordato; il direttore dei lavori ha fatto un ordine di servizio, per cui da domani, le notizie erano esatte quelle che ha dato il Consigliere Melis, da domani avrebbero dovuto riprendere i lavori.

Ora, la certezza che domani possano riprendere i lavori non ce l'abbiamo, però è dovuto principalmente agli eventi atmosferici; però mi permetto una riflessione da sottoporre a tutti i colleghi del Consiglio.

Noi abbiamo realizzato Via I Maggio e ha ceduto, è stato riportato in Consiglio Comunale, abbiamo trovato l'assestamento e abbiamo ripristinato.

Nella rotatoria che era stata fatta da un'altra impresa idem come sopra, ha ceduto e abbiamo ripristinato.

Quindici anni fa, quando abbiamo fatto le fogne in quel punto, ha ceduto e abbiamo ripristinato.

Insomma, chi ha memoria, chi ha avuto modo di verificare, sa che in quella zona da Via I Maggio a Via Della Resistenza vi è una falda d'acqua molto alta.

Siamo vicini allo stagno, quindi per quanto, detto da me in questo momento, possa sembrare superficiale, vi posso dire che negli anni è sempre stato un problema.

Speriamo domani, dopo questo assestamento, che il ripristino che verrà fatto, perché verrà di nuovo fresato, verificato dove ha ceduto, ripianato e poi verrà rifatto l'asfalto.

È andato l'Assessore Contu stamattina a verificare, abbiamo parlato con il direttore dei lavori; quindi speriamo di poterlo fare. È vero che quei cittadini si sono lamentati forse, tra virgolette, a ragione, però è altrettanto vero che il risultato che tutti insieme abbiamo ottenuto, che non è una cosa mia, ma è una cosa che negli anni avremmo potuto fare, ha reso quella strada molto più sicura, molto ma molto più sicura per i cittadini che ci abitano in modo particolare.

In questo momento ovviamente loro si trovano a disagio perché da un lato ha ceduto la strada, dall'altra dovrebbero parcheggiare e hanno delle difficoltà; le comprendiamo, chiediamo di avere pazienza per qualche giorno perché stanno per intervenire.

Via Parigi, per un paio di giorni chiediamo anche la collaborazione dei cittadini; quando si fanno questo genere di lavori...

Via Parigi, se non sono preciso l'Assessore Contu che sta seguendo i lavori integrerà.

Abbiamo avuto difficoltà per la fornitura degli infissi perché la consegna dei lavori, fatta a fine luglio, avrebbe dovuto consentire di avere gli infissi per fine luglio – massimo la prima settimana di agosto perché, come voi mi insegnate, ad agosto diventa difficile trovare la fornitura degli infissi perché chiudono tutti.

Peraltro, sono stati ordinati dall'impresa, come diciamo noi sardi, in continente. Quindi, anche in quel periodo, tra l'altro sono stati ordinati a Napoli o Palermo?

A Napoli, sono stati ordinati e la nave parte una volta la settimana solo di subito.

Uno a Napoli e uno in Sicilia, partono una volta la settimana. Comunque abbiamo avuto delle difficoltà.

Sono stati smontati gli infissi vecchi, nel computo è previsto l'onere di smaltimento a carico dell'impresa, con presentazione del formulario laddove richiesto; la certificazione degli infissi, poiché hanno finito il montaggio degli infissi quando le scuole erano già iniziate, considerate che oggi è 27 e hanno terminato la settimana scorsa, quindi le certificazioni arriveranno nei prossimi giorni.

Ma questo vale anche per gli infissi delle altre scuole, compresa la Via Custoza.

Abbiamo difficoltà proprio per la fornitura degli infissi per esempio in Via Canova, perché la consegna dei lavori è avvenuta ad agosto; quindi, tutti i lavori ad agosto, come normalmente avviene, come ci siamo detti prima, i lavori si sono quasi fermati del tutto, anche qui dentro.

In Via Canova c'è un momento di disagio anche per i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia perché viene utilizzata la sala mensa come aula di rotazione, mi si passi questo termine, per poter sostituire gli infissi nelle varie aule.

Ci hanno garantito, se non ricordo male per i primi di ottobre che avrebbero terminato i lavori.

Sono tutte imprese diverse, non ce n'è neanche una che ha fatto due scuole.

Considerate che noi quest'estate, tra lavori importi e un po' meno importanti, siamo intervenuti in nove scuole e l'estate prossima interverremo in sette scuole, chiunque di noi ci sarà.

I progetti dovrebbero avere l'OGV entro il 31 di dicembre, fare in modo di fare la consegna dei lavori, predisporre in modo da poter iniziare nel mese di giugno.

Abbiamo qualche piccola difficoltà perché la Regione non anticipa soldi, quindi è un problema serio; già il costo della progettazione è completamente a carico dei fondi comunali; avevamo visto con la variazione di bilancio,

Quindi, continuando il discorso della messa in sicurezza delle scuole, grazie all'intervento che è stato fatto in tutte le scuole con Iscola da parte del Governo, con buona parte, per esempio la progettazione per Via Custoza l'abbiamo fatta tutta con soldi nostri, però è un'occasione importante per cercare di mettere in sicurezza tutte le scuole.

Via San Salvatore. Il Consigliere Melis è stato così gentile che mi ha chiamato e mi ha detto: "Guarda, Gianfranco, sta succedendo questo"; io ho chiamato il comandante dei vigili perché avevano concordato con l'impresa dell'Isgas una viabilità che evitasse al massimo il disagio dei cittadini, peraltro abbiamo fatto presente che lì vi è un asilo ed è l'unica via di accesso se non arrivare in Via Sant'Olimpia e passare dal cancelletto, per chi lo conosce oppure passare in contromano, quindi diventa un problema.

Non so cosa sia successo, Consigliere Melis, se devo essere sincero. Ho parlato con Marco: "Guardate che ho avuto questa segnalazione. Col comandante Cantori andate a verificare che cosa succede", proprio perché abbiamo detto che siccome c'è la possibilità di programmarlo, c'è una viabilità alternativa non come quando era chiusa Via Roma che ha creato mille difficoltà; in questo caso, invece si possono attutire questo genere di difficoltà andiamo a valutarle.

C'è da dire che abbiamo chiesto all'impresa, almeno per quanto riguarda la Via San Salvatore fino a Piazza Don Orione, nel giro di due settimane per favore di completare la Via San Salvatore, anche se non vengono fatti i ripristini. I ripristini potranno essere fatti anche a fine ottobre, aspettando i canonici sessanta giorni in modo tale che però col cemento la Via San Salvatore si può riaprire senza creare grandi disagi.

Non so se ho risposto a tutti.

Per Via Peretti posso solo dare un'informazione per dire che io personalmente ieri ho parlato con l'Assessore di Cagliari, ovviamente, ma credo che il Consigliere Zaher che mi faceva presente questo problema, chiedendo per favore di intervenire perché peraltro noi con i lavori della rotatoria abbiamo occupato anche parte della carreggiata che sta sul lato sinistro. Quindi vi è realmente una difficoltà seria per chi deve accedere al Brotzu perché in questi giorni, da che abbiamo ripreso a lavorare anche dall'altra parte, come impresa, si sta creando davvero una fila che arriva fino alla rotonda della 131 dir, e ovviamente le ambulanze problemi ne creano; peraltro devo aggiungere che non pochi problemi sta creando nella viabilità nella prima parte di Su Planu.

È una difficoltà seria anche se devo dire che l'impresa che si è aggiudicata i lavori, ha lavorato fino adesso tutta l'estate in Via Peretti senza creare grosse difficoltà; hanno quasi terminato i marciapiedi da un lato con tutti i muri di contenimento e quant'altro. Speriamo di poter continuare così.

Via Quasimodo è competenza Anas, almeno per quanto riguarda il guardrail, almeno per quello.

Sulle buche non so, perché lì c'è un piano di risanamento, non mi ricordo la viabilità, però magari l'Assessore Concu ricorda qualcosa di più.

Quello di Via Quasimodo nella prima parte è già chiuso, mi aveva mandato il Sindaco Melis di allora a parlare con l'Anas, lo avevano chiuso quando avevano costituito la cooperativa Ieracon, avevano chiuso il guardrail per evitare.

Entrare e uscire da quel punto sarebbe impensabile.

Se ho dimenticato qualcosa, sono a disposizione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Sindaco.

Prego, Consigliere Melis, per il gradimento.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANTONIO**

Nel senso che vanno bene le risposte, vanno bene i contenuti delle risposte. Tengo ancora qualche riserva, ma è proprio un fatto mentale di metodo di lavoro, nel senso che io dico che un'azienda acquista un prodotto; dal momento in cui lo acquista lo dovrebbe avere già certificato e pronto all'uso. Ma queste sono perplessità relative al lavoro.

Un'impresa decide i suoi tempi, le sue trassi.

Spero che comunque si chiuda tutto nel migliore dei modi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Non ho altre richieste in merito.

Il Consigliere Deiana ha chiesto di intervenire per il gradimento. Prego, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
DEIANA BERNARDINO**

Io avevo detto che era una comunicazione mista e quindi mi riservavo solo di sapere più approfonditamente qual era il problema; in questo sono stato soddisfatto.

Ritorno sulla comunicazione/interrogazione dell'altra volta; ad aprile avevo detto: "Una buona e una meno buona", parlando di Via Della Resistenza, della viabilità avevo detto: "Benissimo, molto bene il marciapiede", perché non ci dimentichiamo che è molto più importante non solo gli abitanti della zona, ma chi va al liceo scientifico sono i ragazzi e lì c'è un passo non indifferente.

E lì un sacco di persone camminando in mezzo alle macchine hanno rischiato di farsi... Ora se succede, nessuno può dire che non c'è il marciapiede. Questo lo avevo detto nel Consiglio Comunale dell'altra volta.

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Deiana.

Prego, Consigliere Cioni, sull'ordine dei lavori.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Grazie, Presidente.

Colleghi del Consiglio, in merito all'ordine dei lavori, Presidente.

Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, quindi portare oggi in prima battuta la questione del bilancio consolidato, che è già stato visto in Commissione tra l'altro. E poi il secondo punto, che immagino sia la questione degli immigrati che è stata portata in Consiglio all'attenzione di tutti l'altra volta, chiedo appunto che venga fatto l'inversione dell'ordine del giorno.

Grazie, Presidente, e grazie colleghi.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Sono molto contrario a quello che ha proposto il collega, anche perché parliamo di emergenze e di urgenze, è un ordine del giorno che abbiamo firmato, l'unico che non ha firmato è lui, anche se capisco tutte le sue perplessità.

Però l'abbiamo rimandato per discuterlo insieme velocemente e non credo che cambierà, perché credo che faremo l'altro punto; quindi, io chiedo di discutere l'ordine del giorno come previsto nell'elenco dei punti iscritti.

Non vedo l'urgenza che ha chiesto il collega Cioni, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Consigliere Lilliu, non c'è discussione.

Io sospenderei due minuti per cercare di trovare un accordo condiviso.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Riprendiamo i lavori.

Prego, Consigliere Cioni.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
CIONI RICCARDO**

Presidente, abbiamo raggiunto un accordo anche con i colleghi della minoranza; proseguiamo con il regolare ordine del giorno previsto e andiamo avanti con i lavori.

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Primo punto all'ordine del giorno: *“Situazione accoglienza degli immigrati nel Comune di Selargius”*.

La parola al Consigliere Zaher che è il primo firmatario, prego.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:
Situazione accoglienza degli immigrati nel Comune di Selargius.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Signori della Giunta, colleghi Consiglieri, naturalmente noi stiamo passando un momento un po' di emergenza, di urgenza anche si è parlato, per quanto riguarda i flussi migratori.

E quindi si è resa necessaria la redazione e presentazione di un ordine del giorno in questo senso, in quanto dopo quello che è avvenuto nel nostro territorio credo che sia necessario dire la nostra come Amministrazione Comunale, come Giunta e soprattutto il Sindaco perché sappiamo che questa emergenza ormai, non soltanto locale, regionale, nazionale ma purtroppo anche mondiale, però noi dobbiamo guardare il nostro orticello naturalmente e vedere quello che possiamo fare.

E quindi non è possibile e non è accettabile che il signor Sindaco o noi Consiglieri non sappiamo nulla, oppure lo sappiamo a fatto avvenuto.

In pratica quando la Prefettura ci manda un gruppo di persone da allocare nel nostro territorio, ci arriva subito dopo il telegramma o l'e-mail al Sindaco che stanno mandando cento persone al Comune di Selargius.

Questo è veramente un fatto grave che non può essere accettato, anche perché a mio avviso, meglio concordare quanto prima con il Sindaco, con l'Amministrazione, per vedere anche dove poter mettere le persone, non come è avvenuto.

Lo ripeto: ci hanno messo delle persone nelle strutture non agibili; non hanno l'agibilità e quindi dicendo invece il contrario.

Poi si vedrà con le carte come sono messe le cose in quelle strutture, dove sono presenti gli immigrati, gli ospiti.

In primo luogo il governatore del posto deve sapere quanto prima tutto quello che accade e concordare con la Prefettura o l'autorità competente cosa si può fare, non venire così a mettere senza dire nulla. Sta accadendo in tutta Italia, però non va bene; se loro sono rimasti zitti, quando sarà votato il nostro ordine del giorno, noi impegniamo il Sindaco e la Giunta a concordare quanto prima detto con la Prefettura il da farsi.

Io innanzitutto, anche quando ho presentato l'ordine del giorno, l'altro giovedì, il giorno dopo ho ricevuto anche la convocazione della Commissione Politiche Sociali sullo stesso argomento e ringrazio anche il Presidente della Commissione perché questo è lavorare, perché ha sentito il dovere di sapere, di conoscere cosa sta avvenendo.

Infatti in queste due settimane abbiamo fatto un sopralluogo, dove abbiamo potuto vedere delle persone, abbiamo parlato con le persone che gestiscono le cooperative; in certi casi ci sono molte carenze, molte cose insoddisfacenti e alcuni centri meno grossi, diciamo, siamo stati soddisfatti dal lavoro che fanno i cooperanti e quelli delle cooperative.

In altre non siamo potuti entrare perché dicono che non è possibile, bisogna avere il permesso.

Allora, noi dobbiamo accogliere certamente, come tutti i Comuni, il tot che ci manda la Prefettura, perché è dovere di ogni Comune, come previsto, non so se c'è un decreto del Ministero oppure un ordine, però questo va – come detto – concordato prima.

Io come amministratore non vado prevenuto a raccogliere firme, a dire che non voglio immigrati nel mio territorio, perché questo è inaccettabile; io non sono contrario all'accoglienza, però

l'ho dichiarato in altre sedi, in altre occasioni, lo dico qua, devo sapere chi ci mettono, quante persone ci sono, tutti quelli che sono gli accordi, ma non a caso così.

Quindi, se mi dicono che ogni mille abitanti ne devo mettere tre, allora li metto. Poi la nostra cittadina è di 30.000 abitanti, diciamolo chiaramente, anche se non abbiamo cento persone, novanta – cento persone come previsto, anche centocinquanta, non è che siano chissà che cosa, perché ho visto centri che hanno il 20%; questo è inaccettabile.

E poi è inaccettabile metterli tutti insieme perché questo sta danneggiando l'Italia, danneggiando i paesi e le persone però, ripeto, non vado a raccogliere firme.

Altra cosa: non faccio dichiarazioni che hanno a che fare con la presenza degli immigrati nel nostro Comune, perché ben venga l'accoglienza ma “non può gravare sulle spalle degli Enti Locali già in ginocchio per la disoccupazione e la crisi che non ha risparmiato nessuno”.

Questo non è vero, perché i Comuni, lo so per certo, non spendono soldi per gli immigrati, assolutamente. Se ci sono minori, c'è un'altra procedura.

Ma fino ad oggi mi pare che non abbiamo minori non accompagnati, o uno forse a Selargius.

Quindi, sarei il primo a manifestare, l'ho detto, a protestare anche se fosse così, perché già stanno speculando, stanno facendo le cooperative sulle spalle dell'Europa, dell'Italia.

In più, la Prefettura, ormai, una volta nel porto canale, distribuiti tutti gli immigrati, se ne lava le mani e finisce così. Perché lo vedo con i miei occhi essendo presente ogni volta lì; vedo addirittura che li scelgono, perché alcune cooperative in base alla provenienza sanno che alcuni possono partire o possono rimanere e allora ci devono mangiare. L'ho detto.

Per questo motivo, ringrazio tutti coloro che hanno firmato questo ordine del giorno, che abbiamo presentato.

Lascio la lettura alla fine alla Presidente del Consiglio.

Comunque il succo generale di questo ordine del giorno è ciò che ho detto prima: vogliamo concordare quanto prima con la Prefettura, che è l'organo responsabile, l'organo principale, responsabile degli immigrati. Quindi, dobbiamo necessariamente attivarci quanto prima perché non si ripetano altre situazioni che si sono verificate nel nostro territorio e come sta accadendo altrove.

Noi dobbiamo tutelarci prima e fare tutto il necessario.

Ho concluso la presentazione dell'ordine del giorno.

Poi se c'è qualche limatura, qualcosa da fare, lo avete letto, lo vedete.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 20,00 esce dall'aula il Consigliere Deiana. Presenti 19.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Grazie, Consigliere Zaher.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Sanvido. Prego, ne ha facoltà.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
SANVIDO FERRUCCIO**

Grazie, Presidente.

Io non ho firmato l'ordine del giorno perché non ero presente in Consiglio il giorno; lo avrei sottoscritto volentieri.

Però, volentieri intervengo oggi sull'argomento perché dall'ordine del giorno che non ho letto, ma dalle parole che sono state dette da Omar, dalle questioni che leggiamo tutti i giorni, ritengo che il problema andrà sicuramente a complicarsi in prospettiva.

Andrà a complicarsi perché dal livello nazionale, anzi dal livello europeo al livello nazionale, e quindi non sorprende l'imbarazzo a livello di Prefetture, le iniziative su questo argomento non sono certamente a calmierare o capaci di porre sotto controllo o impedire e governare questo fenomeno, ma a cercare di rappezzare, di mettere in un certo qual modo a un'emergenza che sta sempre crescendo e che vede come sbocco naturale l'Italia prima di tutto.

Prima era la Regione Sicilia come porto d'attracco iniziale; già dall'anno scorso si stanno iniziando a sperimentare nuove rotte direttamente con la Sardegna; quindi, con tutta probabilità ci ritroveremo a dover calmierare, ci dovremo cimentare con un afflusso che io non so misurare.

Quanto rappresentato da Omar, cioè quello che noi ci troviamo nell'impossibilità di poter decidere cosa, quando e chi eventualmente e quanti accogliere, perché altri prendono le decisioni su di noi, mette in risalto due aspetti.

Uno, che forse è l'aspetto più pericoloso, che dietro questo inurbamento forzoso, che ricorda stranamente quello che è stato il processo a posizionare antenne anche nel nostro paese; noi avevamo un regolamento, chi più chi meno, prendeva, apriva una trattativa col condomino e posizionava l'antenna.

Ci siamo ritrovati poi col problema di dover regolamentare successivamente perché tutta questa foresta d'antenne riverberava in maniera pericolosa, attraverso l'inquinamento elettromagnetico.

Allora, io non voglio parlare di inquinamento da, però abbiamo avuto l'opportunità in passato, e su questa qui, signor Sindaco, penso lei ci debba riferire, perché non è che ci fosse l'assalto a distribuire a caso le persone; questi migranti arrivavano in blocco.

C'era e c'è, non penso di scoprire nessuna novità e nessun aspetto particolarmente scabroso, se affermo che per taluni di quelli che si sono proposti nell'ambito della ricezione e gestione di questo afflusso di persone è stato intravisto non una soluzione umanitaria ma un vero e effettivo business.

Dove la gestione avviene per un anno e poi chi viene gestito e scompare dal quadro, perché non più assistito con i famosi 33 euro che non vede, ma percepisce chi fa il business ce lo ritroviamo comunque nel nostro territorio. Chissà dove e chissà soprattutto a fare che.

Perché il problema non è tanto gestirli, quanto dover in prospettiva includerli e farli coesistere con un tessuto che è fatto dei Puddu, dei Melis, degli Argiolas che hanno problemi di inclusione anche loro, e quindi rischiamo di ritrovarci paradossalmente in quelli che sono i concetti che qualche partito politico rimarca, per rivendicare magari qualche punto elettorale in più.

Anche se poi l'esperienza adesso del sud relativo fatto dal Canton Ticino a qualcuno dovrebbe insegnare qualcosa.

Quando ho fatto il riferimento al Sindaco, l'ho fatto per una questione precisa. Fino a febbraio di quest'anno era possibile contingentare, a livello comunale, su una prospettiva che è di scenari che la Prefettura aveva avanzato, era possibile intercettare e decidere per esempio invece di non affrontare la questione e farla decidere alla Prefettura, quando, dove e attraverso chi; chiedere e rivendicare una soluzione che prevedesse i minori non accompagnati o comunque i minori.

Perché questo tipo di condizione, una volta che tu prendi i minori, non consentiva, raggiunto un certo numero di minori presenti, la presenza di ulteriori migranti invece di maggiore età, che non possono essere messi insieme.

Dalla questione del business così come si sta verificando, perché io non trovo nessuna difficoltà a definire quello che è la soluzione più recente che Omar ha segnalato, ma il giorno che Omar ha segnalato stavo per presentare una cosa anch'io, cioè quella che individuava in quella struttura una volta albergo, poi diventato struttura che già aveva dei migranti d'altro genere che risiedevano lì; poi è stata disabilitata, riconvertita adesso senza le condizioni.

Non so se poi sono state, da parte del Comune, riconosciute l'agibilità a quella struttura per far fronte a questo tipo di problematica; però lì è evidente che c'era un business presente, sia per la disponibilità di quella struttura altrimenti non utilizzabile, sia per il soggetto, lo devo dire onestamente, che ha preso in carico. Peraltro non il soggetto iniziale, ma quasi una sorta, non vorrei usare un termine sbagliato, di subappalto, dato a terzi ne non avevano condizioni e che come tutti i subappalti viene concepito in riduzione perché bisogna garantirsi le cose.

Allora, la scelta iniziale che potevamo fare, quella dei minori poteva diventare un'occasione non per fare business noi, ma per poter rilanciare una vocazione che in questo paese era presente.

Noi abbiamo una struttura, che è quella degli ex Salesiani e lo faccio in relazione al fatto che quando tu prendi i minori gli devi garantire anche l'opportunità di darsi una ragione che gli permetta in prospettiva di stare.

Quindi, avevamo l'opportunità di utilizzare quella struttura, secondo me; si è anche tentato, devo dire onestamente, perciò ne parlo, perché ci ho provato, di utilizzare quella struttura per fare ricezione, fare la formazione che serve a chi si ritrova a venire nel nostro paese, per tutta una serie di ragioni.

Quindi, mantenere in piedi quel polo che altrimenti è diventato sfitto; attualmente non è utilizzato in nessun senso. Poteva diventare un'occasione anche di lavoro, oltretutto per noi e non per situazioni che arrivano già preconfezionate, magari di Sassari, di siciliani.

Il nostro è un territorio che ormai è invaso da chiunque e sul quale, anche qui penso di non dire un'eresia, la difficoltà più grande a fare attività e a svolgere funzioni, sia su sociale che sui lavori pubblici, è per le imprese locali, se pure ci sono e se pure hanno le capacità.

Allora, io non so fino a che punto sia utile fare petizioni o raccolte di firme pro o contro. Penso che però, invece, è più utile pensare e tentare di iniziare, anche se in ritardo, a progettare un utilizzo di quelli che sono alcuni spazi utili per gestire una parte del problema.

Ma gestirlo significa governarlo, far sì che oltre quel tipo di situazione che abbiamo disposti a accettare perché siamo in grado di farlo funzionare, con appositi accordi tra chi detiene la struttura e chi si fa garante detenendo quella struttura di essere una posizione seria nel fornire questo tipo di soccorso, assistenza, eccetera.

Invece di continuare a subire questa invasione, peraltro ce ne sono alcuni che ci vengono comunicati – vorrei avere conferme – da parte della Prefettura in ritardo, altri arrivano per vie traverse. C'è gente che si ritrova l'appartamento utile a ospitare otto, sette persone, magari un appartamento per tre, lo dico anche questo con cognizione di causa, perché io sono uno degli imbecilli che in passato ha messo a disposizione una struttura abitativa, che era per sei persone.

L'ho fatto perché ero sensibile all'argomento, me ne sono ritrovato dentro quindici. E questo per una decisione che era portata avanti dalla struttura sociale dalla Onlus, ma condivisa dalla stessa Prefettura, questa è la cosa preoccupante, quasi fosse disposta a svolgere una funzione o avvallare una funzione di nuovi, come si può dire?, di nuovi negrieri, dove stipi le cose.

Allora, siccome ritengo che al di là dell'ospitalità iniziale, e vado a concludere, il problema diventerà drammatico sotto il profilo anche della sicurezza sociale, quando tutte queste persone, alle quali non verrà garantito più neanche quel minimo di copertura economica che assomma a tre – quattro euro giornalieri, non ai trenta, quando glieli danno anche.

Quando questi non avranno più quella copertura, ce li continuiamo a avere nel territorio, senza possibilità di includerli, cosa pensate che possa accadere? Cosa immaginiamo possa succedere? Perché il problema sarà lì. Sarà proprio un problema di sicurezza.

Io sono rimasto, e chiudo, sconvolto; ero anni che non andavo al mercatino che fanno la domenica in Viale Trento, nel piazzale della Regione.

Quattro o cinque anni fa vedevo ucraine, moldave, in una certa misura e parecchi italiani. Allora, gli italiani sono spariti, mancano le palme e le noci di cocco, sono tutte persone di colore. Ci sarà il 70% sia sulle attività commerciali che sul traffico interno, di chi compra, smercia e contratta.

Cioè è Cagliari o un pezzo di Cagliari che ha cambiato completamente connotati. E la cosa in prospettiva diventerà sempre maggiore.

Ora, io ritengo che un paese come il nostro non debba difendersi, perché il termine non sarebbe esatto, però deve mettere una serie di condizioni e su queste trattare perché sia sostenuta un'azione utile, ma in una misura nella quale a noi democraticamente, dal punto di vista amministrativo, è possibile controllare e mettere sotto protezione non soltanto chi arriva, ma chi c'è già anche.

Perché la cosa più facile a questo mondo, per il tipo di contingenza che stiamo vivendo, è inasprire gli animi su questo argomento e scatenare le guerre tra poveri o tra poveracci, perché poi sono le cose che consentono sfogo.

Non mi sorprende neanche che qualcuno possa cavalcare da un punto di vista politico o con scopo elettorale questo tipo di argomento e anche questa nostra difficoltà, in un certo qual modo, a governarlo, però penso che sia un'emergenza sulla quale è necessario convergere tutti, perché è una situazione che oggi è presente e sarà presente domani in maniera assolutamente maggiore.

E chiunque domani si ritroverà a governare questo paese, non mi sembra giusto per la nostra popolazione, perché si troverà politicamente a dover gestire la prospettiva, ereditare una situazione che trova origine da una serie di trascuratezze che hanno motivo sull'attualità di oggi.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 20,10 entra in aula il Consigliere Schirru. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
PALMIERI GIULIANO**

Grazie, signora Presidente.

Allora, innanzitutto io volevo ricambiare i ringraziamenti che ha fatto il Consigliere Omar alla Assolutamente per il lavoro che è stato fatto in queste due ultime convocazioni.

Lo ringrazio personalmente per il supporto tecnico e professionale che ci ha dato nella circostanza, anche perché ci ha dato modo di poter parlare in arabo, traducendo con quelle persone, altrimenti andavamo lì e non capivamo niente.

Comunque, sono state fruttuose queste due commissioni che abbiamo fatto, perché ci hanno permesso di vedere in alcuni centri di accoglienza che sicuramente c'è qualcosa di migliorabile, e in un altro, dove ci hanno fatto entrare, che comunque hanno già avviato un percorso di inclusione prevedendo anche un inserimento lavorativo di alcuni immigrati che sono ospiti, tuttora ospiti.

Nell'ultimo centro abbiamo appreso che sono tutti residenti a Selargius, hanno le carte d'identità, non hanno la cittadinanza e comunque sia si autogestiscono, perché cucinano da soli, puliscono da soli. Insomma, si sono auto organizzati e seguono in percorso di inclusione con la cooperativa che li ospita.

Abbiamo potuto apprendere che queste persone che sono ospiti di queste cooperative hanno un interesse a non fare gli scroccoli o i vegetali della situazione; vogliono rendersi utili, tant'è che ci hanno fatto anche delle offerte, se era possibile, ci hanno chiesto anche se era possibile contribuire gratuitamente in qualche modo con l'Amministrazione Comunale.

Adesso tutto sarà al vaglio, vedremo un attimino compatibilmente con quello che dirà la Prefettura, con quello che ci permetterà di fare la Prefettura, perché sono gestiti direttamente dalla Prefettura. Vedremo un attimino se riusciamo a realizzare qualcosa con questi ospiti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
MELIS ANDREA**

Cercherò di essere brevissimo perché la promessa era quella di chiudere entro le 20.30; ho sei minuti.

Vorrei partire da un'analisi più generale che è quella che più mi preoccupa. Nel senso che sono mai giustificati, secondo me, gli episodi che sono successi di recente nella nostra vicina Burcei al nostro lontano Canton Ticino.

Nel senso che quello che è avvenuto in Svizzera avventieri è qualcosa di paradossale; è un gruppo di cittadini leghisti della Svizzera che dice che i cittadini leghisti della Lombardia non possono più entrare a lavorare, ma non decidendo sotto dei quesiti importanti, ma proprio perché dicono: "Non vogliamo più gli stranieri, gli stranieri sono anche gli italiani", quindi si decide che muoiono di mano propria, anche le industrie, anche il contributo giornaliero che versa il tessuto operaio italiano che va in trasferta, viene chiuso per questi motivi, perché a furia di gridare al lupo al lupo, a furia di foraggiare la paura, si creano anche queste cose.

Quello che è successo a Burcei, lo stesso, è un atto di... dire che c'erano altre persone che stavano andando a dormire in una casa che tra l'altro era di proprietà di un sardo che ha messo a disposizione per la Prefettura, che comunque ha creato, seppur minima, una fonte di reddito, di stabilità per una famiglia, questo non andava bene, perché là dentro dovevano entrare persone di colore, persone che magari rubavano le donne di Burcei, che sono famosi per avere due occhi, s'oghe

caba, perché sono abituati a stare tra noi stessi e hanno una differenza totale di quella che è la storia sarda.

Che si è sempre contaminata, scusate se utilizzo io il termine, con etnie e popoli che hanno sempre attraversato in flussi migranti la nostra isola.

Perché se andiamo ad approfondire seriamente i flussi migranti della nostra isola, verifichiamo che sempre qualsiasi popolo è passato dalla Sardegna, più che altro in formula nomade e non stanziale e negli ultimi anni, gli ultimi quarant'anni la Sardegna è stata utilizzata come trampolino di via per raggiungere la Corsica; la Corsica per raggiungere la Francia e raggiungere i propri cari che si sono trasferiti a vivere in quei territori.

Questa è storia, è storia dei cicli migranti che si possono verificare, si possono vedere e si possono anche contestare se si riesce, però comunque è storia.

Quello che fa rabbia a me è questo, nel senso che la paura viene anche foraggiata da una situazione di governo non eccellente, nel senso che non si dice la verità.

La verità è che noi avremo a che fare con flussi e tratte migranti almeno per gli anni in cui noi abbiamo occupato territori in tutto il mondo, abbiamo deciso di fare guerre e adesso ne paghiamo le conseguenze.

Questa è la verità. Una globalizzazione liberista del mercato, il mercato permanente della guerra, scenari politici in cui si è voluti intervenire quando c'era maggiore equilibrio e da questo punto di vista, mi dispiace rimpiangere come Ministro degli Esteri che se l'era tenuta anni ad interim Silvio Berlusconi, perché almeno avevi la capacità di un confronto e di una gestione che era comunque internazionale, con un peso serio di responsabilità, con una capacità di chiudere accordi marittimi e internazionali con le forze che stavano al nostro sud.

Ora come oggi quali sono le risposte? Cosa possiamo dire? Noi andremo ad accogliere ondate e ondate di migranti in una situazione in cui si può sviluppare l'odio per il fratello, quello che sicuramente non sta meglio ma sta peggio di loro.

Mi ha fatto piacere andare stasera, anche se ho raggiunto sul tardi, i colleghi della Commissione per verificare lo stato di agibilità, lo stato in cui vivono circa quaranta migranti in Borgata Santa Lucia. Erano dieci in un piano e dieci in un altro, di cui ho verificato sono circa dodici di religione cattolica, per la maggior parte arrivano dalla Nigeria; ci sono quattro musulmani; il resto sono battitori liberi, sono atei e profughi di guerra.

Questo sono le prime chiacchierate che sono riuscito a scambiare con loro.

Un'altra cosa che fa rabbia è che sulla questione migranti chi specula e chi crea interesse, senza poi dare risposte reali sul territorio sono i grossi imprenditori, che magari avevano alberghi sfitti a Burrenca, a Gesico, a Genoni, a Gergei e che hanno dei cognomi illustri e importanti, illustri e importati in Sardegna e che di certo non sono stati famosi per la loro capacità di essere accoglienti; anzi, hanno occupato anche banchi in Consigli Comunali e Regionali ponendosi dalle parti più estreme della politica.

Paura, forse perché non abbiamo le capacità di metterci sul serio a studiare i temi dell'accoglienza e come si fa l'accoglienza.

Una delle prassi che si potrebbe mandare avanti è quella degli affidi volontari, che eviterebbero di creare comunque accoglienza in gruppi, residui comunque di persone che realmente non hanno nulla da fare e magari escono in venti per strada a cercare l'unica rete WI-FI libera e che magari possono dar fastidio a qualcuno.

Secondo me in Italia e in Sardegna c'è spazio e c'è spazio per tutti.

Voglio chiudere con una riflessione. Scriveva così un sabaudo: "Sono più selvaggi dei selvaggi, perché il selvaggio non conosce la luce, il sardo la odia. Razza refrattaria a tutti i sentimenti, a tutti i gusti, a tutti i talenti che onorano l'umanità".

Questo è uno scritto di Joseph de Maistre, un sabaudo, nel famoso scontro d'Itri, una bella storia che racconta di tanti operai sardi che nel 1911 si sono scontrati contro una cultura dominante che li odiava, che li sopprimeva e che gli ha imposto di pagare il pizzo alla camorra. Uno sciopero generale, novanta sardi contro un esercito che li ha massacrati.

Ecco, io vorrei che queste cose non si ripercorressero più, né per i miei fratelli africani, italiani, sardi, per nessuno.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, colleghe e colleghi Consiglieri, anch'io volevo portare un contributo a questa discussione su un problema che è estremamente serio e complicato anche.

Perché i flussi migratori determinano problemi nei paesi che lasciano e nei paesi dove arrivano e sono problemi grossissimi. Sui numeri è stato detto in Sardegna con l'ultimo sbarco siamo a 1.491 immigranti; sono cinquecento in più rispetto alla quota che era stata assegnata alla Sardegna, però è sottostimata perché in realtà con il calcolo che ha fatto la Regione sarebbero 991 in più rispetto alla quota che era stata destinata.

Io credo che il governo in Europa stia facendo, stia mettendo il problema nei canali corretti perché è un problema che non può essere affrontato a livello di singolo governo, ma deve essere affrontato nel panorama mondiale, tant'è che nell'ultimo vertice con il Presidente degli Stati Uniti è stato affrontato il tema dell'immigrazione. Ed è un problema che non scomparirà, non scomparirà a prescindere dalle misure che si adotteranno per affrontare i problemi che l'arrivo degli immigrati pone nei nostri paesi; c'è il problema dell'accoglienza, c'è il problema della salute pubblica.

Diciamo che da noi questo funziona abbastanza bene, almeno da quello che si legge.

La dottoressa Silvana Tilloca è da tantissimi anni responsabile per l'ambulatorio degli immigrati in Viale Trieste, che lavora da tantissimi anni e che cura l'accoglienza dal punto di vista sanitario.

Questo funziona abbastanza bene, poi anche l'assegnazione nelle varie parti della Sardegna, funziona anch'essa.

Il problema sicuramente intanto non c'è stato negli ultimi tempi privati o società che si siano candidate, che abbiano presentato manifestazione di interesse per accogliere minori in affidamento, perché il problema più grosso sicuramente è quello dei minori non accompagnati.

C'è un problema anche di mediazione linguistico – culturale che si pone; laddove arrivano gli immigrati che parlano una lingua diversa si ha difficoltà a comprendere, che non è soltanto il problema di lingua, è un problema proprio culturale, di mediazione linguistico – culturale che per esempio nella mia esperienza professionale si sente moltissimo.

Io lavoro in un ospedale, mi occupo spesso di questi problemi di minori che finiscono al pronto soccorso e anche di adulti che finiscono al pronto soccorso e che non parlano nulla di italiano. I medici che non parlano l'arabo o la lingua dello "straniero" e quindi ci sono proprio grossissime difficoltà di gestione di queste problematiche. E dicevo, il problema dei minori non accompagnati che finiscono, ormai è un dato acquisito, nelle mani della criminalità organizzata.

Cioè non si sa nulla, svaniscono nel nulla. Un minore ricoverato da noi, è arrivato da Sorso a Cagliari, ricoverato con dolori addominali al pronto soccorso perché era finito il ramadan, e quindi evidentemente è stato male, praticamente al momento delle dimissioni, consegnato all'operatore che doveva riportarlo nella casa di accoglienza dove era, è sparito. È sparito!

Poi nei giorni successivi abbiamo letto di un gruppo di minorenni immigrati che hanno inscenato una rissa e sono spariti; alcuni sono finiti al carcere di Quartucciu e altri sono spariti nel nulla.

Crede che il problema, cioè al di là dei luoghi che non hanno l'agibilità, noi come abbiamo appreso la presenza degli immigrati? Al supermercato che c'è all'ingresso che chiede l'elemosina, al frutta e verdura che chiedono l'elemosina, al panificio che chiedono l'elemosina; ti poni anche il problema a livello singolo di che cosa fare, al di là del fatto che gli dai un euro o due euro.

Crede che su questo dovremmo interrogarci come Consiglio, come Amministrazione.

Possiamo parlare di integrazione perché a livello di cooperativa qualcuno riesce a trovare un posto di lavoro.

Interventi fuori ripresa microfonica

No, io credo che questo sia il problema grosso, cioè oltre all'accoglienza, l'inserimento in strutture più o meno agibili, come ci rapportiamo a questi nostri fratelli, come diceva Andrea.

Come ci rapportiamo e che cosa facciamo perché facilitiamo un loro ingresso nella nostra comunità.

Questo è il quesito perché chi non si vuole fermare da noi lo aiutiamo ad andare via, ma chi si vuole fermare dovremmo organizzare un progetto di inserimento nella nostra comunità. Questo è il quesito.

Come fare questo? Questo è un problema serissimo, credo che questo sia un lavoro, un supplemento di lavoro per la Commissione che ha lavorato così bene, che ha fatto bene a garantire la presenza istituzionale in questi luoghi, per far intendere che comunque noi ci siamo e ci preoccupiamo della loro presenza. In qualche modo vogliamo anche essere utili.

Ecco, credo che ci sia un secondo tempo di lavoro e magari riprendere anche oltre alla Commissione il dibattito in Consiglio e affrontare in profondità maggiormente le questioni che ci stanno di fronte.

Io mi sento di dare questo contributo, poi ci confronteremo successivamente su queste questioni che sono molto, molto importanti.

Grazie.

Si dà atto che alle ore 20,35 entra in aula la Consigliera Porcu e alle ore 20,40 esce il Consigliere Gessa. Presenti 20.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE
LILLIU FRANCESCO**

Grazie, Presidente.

Prendo questo minuto di recupero naturalmente per esplicitare la mia adesione alla relazione, alla proposta del Consigliere Zaher, mi riconosco totalmente in quasi tutto ciò...

Se tu non mi avessi interrotto avrei potuto dire che riconosco chiaramente e totalmente in quelle che sono state le adesioni di tutto il Consiglio Comunale e ti ringrazio per avermi provocato questa affermazione.

Chiudo dicendo che possiamo anche andare oltre, secondo me, a quella che è la unanime manifestazione di questo Consiglio Comunale perché è arrivato il momento, non adesso, non stasera, ma di fare una riflessione insieme agli altri Consigli Comunali dell'area metropolitana e secondo me farci sentire con iniziative magari eclatanti ma spero cogenti, nei confronti magari della Prefettura, che qui – ce lo dobbiamo dire – l'abbiamo tante volte evocata, altre volte nominata; a mio parere c'è uno scollamento evidente tra quelle che sono le esigenze e le contingenze dei Comuni e degli Enti Locali con quella che è la rappresentanza dello stato centrale nei territori.

Gianfranco ce l'ha declinato varie volte, tutti noi ne siamo a conoscenza. Secondo me i diciassette Consigli Comunali e Giunte Comunali dell'area metropolitana devono provare a dire "Noi facciamo una manifestazione sotto la Prefettura e chiamiamo tutti gli organi di stampa affinché vengano rispettate le disposizioni imperative contenute nelle delibere ministeriali, contenute nelle Leggi e nei regolamenti, affinché rispettando le quote, rispetto le normative sugli appalti e sui bandi venga anche rispettato il sacrosanto diritto da una parte dei migranti di ricevere una accoglienza dignitosa, nei numeri consentiti; dall'altro quello delle nostre comunità di garantire integrazione, ma anche di garantire l'ordine pubblico".

Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

L'ordine del giorno lo do per letto. Leggo la parte deliberativa?

"I sottoscritti Consiglieri Comunali propongono il seguente ordine del giorno: premesso che esiste un'emergenza nazionale, regionale e locale, relativa ai flussi immigratori che giungono al

nostro paese e pongono con estrema urgenza la necessità di reperire luoghi di accoglienza e permanenza, con particolare riferimento ai minori non accompagnati.

Considerato che la Sardegna, al pari di altre Regioni, deve accogliere un numero di immigrati attraverso il coinvolgimento dei Comuni sardi, come previsto dal Decreto del Ministro degli Interni.

Preso atto che il Comune di Selargius deve accogliere un preciso numero di immigrati al pari degli altri Comuni, e in relazione alla popolazione residente.

Ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a concordare quanto prima con la Prefettura e autorità competenti il numero degli immigrati da assegnare al nostro Comune al fine di individuare con urgenza luoghi idonei per la loro accoglienza e sistemazione”.

Seguono le firme dei Consiglieri.

Si procede alla votazione per alzata di mano:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	20	0	0

È approvato all'unanimità.

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: *“Bilancio consolidato con gli organismi ed enti strumentali del Comune di Selargius anno 2015”.*

Per la presentazione della proposta, la parola all'Assessore Porqueddu. Prego, Assessore.

Interventi fuori ripresa microfonica

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA
CORDA RITA**

Grazie, signor Presidente, per la verifica del numero legale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

C'è una richiesta di verifica del numero legale.

Dottoressa Sesta, procediamo con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica del numero legale.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Sono presenti nove Consiglieri, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

Con nove presenti la Seduta al momento non è valida; quindi, faremo l'appello tra cinque minuti.

SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

IL SEGRETARIO GENERALE SESTA CARLA

Sono presenti cinque Consiglieri, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

C O M U N E D I S E L A R G I U S

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 2016

Pagina 20

Con cinque presenti la Seduta non è valida; quindi, aggiorno i lavori a giovedì 29 alle ore 18.30 per la prosecuzione della Seduta.

Grazie, buona serata a tutti.

ALLE ORE 20.⁵⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente	Il Segretario Generale
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.^{ssa} Sesta Carla</i>